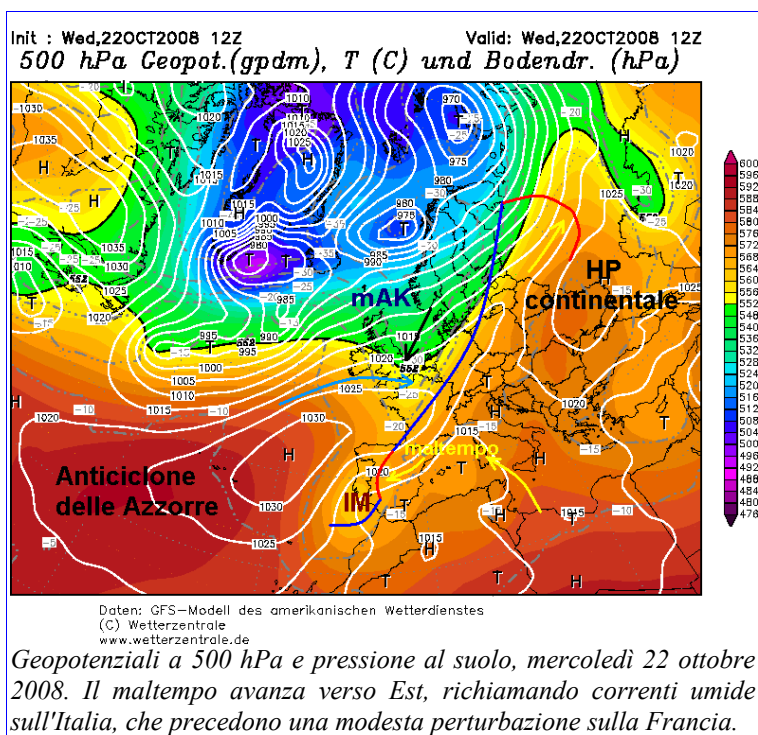
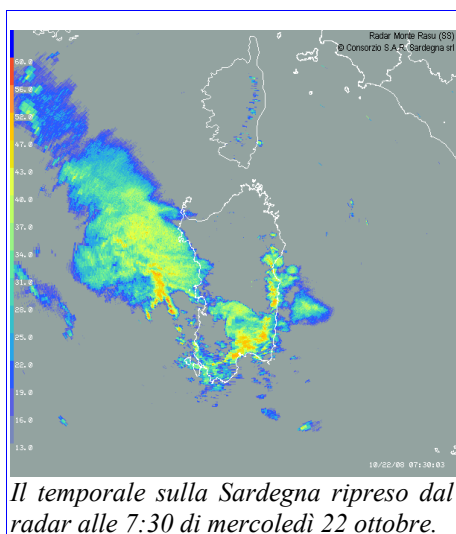


## FORTE MALTEMPO SUL TIRRENO. ALLUVIONI LAMPO IN SARDEGNA.



**Situazione.** Mentre sul Medio Atlantico il solido scudo anticiclonico respinge le oscillazioni del Vortice Polare, sull'Europa Occidentale la situazione a 500 hPa mostra un'evidente instabilità atmosferica, suggerita, nella carta, da una modesta ansa ciclonica, collegata alla falla iberico-marocchina riconoscibile su Gibilterra. A Est di questa si sviluppa un'area di bassa pressione al suolo estesa verso il Mediterraneo Centrale. Frattanto, un'imponente depressione artica convoglia verso Sud dell'aria sensibilmente più fredda, che ha già raggiunto la Francia. Sull'Italia, la ventilazione passa da orientale a meridionale. Nei bassi strati, l'aria umida determina al Nord la formazione di estese foschie, mentre in quota si osserva della nuvolosità stratiforme, con qualche cumulo.

Il flusso di correnti di Scirocco è più attivo lungo i settori tirrenici, ove trasporta aria calda che si umidifica scorrendo sopra il Mediterraneo. Più a Est, un secondo promontorio anticiclonico sulla Russia blocca l'avanzata della depressione, che insiste sulle medesime regioni per l'intera settimana. In questa fase, Sardegna, Corsica, Francia Meridionale e Regioni Tirreniche italiane sono investite da rovesci e temporali, anche di forte intensità, a carattere semi-stazionario ed auto-rigenerante (le cosiddette "bombe mediterranee"), la cui potenza, oltre che nella configurazione barica appena descritta, è giustificata dalla distribuzione orografica nelle aree interessate. Una serie sfortunata di circostanze, dunque, unita all'enorme quantità di energia ancora intrappolata sulla superficie marina, ha determinato conseguenze devastanti nelle zone più colpite da maltempo.



### Il nubifragio del 22 ottobre 2008 in Sardegna.

Mercoledì 22 ottobre, sul Cagliariitano si è abbattuta una tremenda ondata temporalesca, che ha causato frequenti alluvioni lampo nell'entroterra e quattro vittime. In sole cinque ore sono caduti quasi 400 mm di pioggia nella zona di Capoterra. Una grossa nube temporalesca si è formata a Sud-Ovest del capoluogo di primo mattino. Successivamente, i venti di Scirocco (quindi da SE) hanno addossato le nubi sui monti a Ovest della città, realizzando una situazione meteorologica da stau, tipicamente, a lenta evoluzione. Proprio in queste zone sono stati registrati gli accumuli più pesanti, mentre l'intensità massima oraria raggiunta dalle precipitazioni è stata di 80 mm/h (di gran lunga inferiore, quindi, a molti episodi temporaleschi osservati al Settentrione

la scorsa estate). A Nord di Cagliari, il livello di pioggia cumulata si riduce enormemente, raggiungendo i 150 mm, mentre nell'area urbana, colpita da una tromba d'aria, ne sono caduti più di 100. Un evento di tali proporzioni non accadeva da nove anni. Anzi, il 12 novembre 1999 i danni furono addirittura maggiori.

Tra martedì e mercoledì, altri temporali investono la Liguria e la Toscana (circa 100 mm a Lavagna, altrettanti ne sono caduti il giorno prima in Provincia di Livorno in 12 ore).

Nel Sud della Francia, ad Ales, tra il 20 e il 22 si sono registrati ben 470 mm di precipitazione.

Giovedì è la volta della Corsica: segnalate punte di 230/250 mm nella parte Sud-orientale dell'isola.

Venerdì, colpita anche l'Isola d'Elba, in serata. Nuovi temporali di moderata/forte intensità raggiungono la Sardegna (80 mm in un'ora a Sud di Olbia).

Fonti:

dati: [www.meteogiornale.it](http://www.meteogiornale.it)

carte meteorologiche: [www.wetterzentrale.de](http://www.wetterzentrale.de)

radar: [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it)

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti